Anno VIII. — Udine — Martedì 1 Aprile 1890. — N. 78.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

I PARTITI

L'uso della brevità rese fuggevole innanzi alla Camera lo svolgimento del mio pensiero circa la condizione de' partiti parlamentari. Quel che ne dissi potea valere più a mettermi contro me che a cogliere in contraddizione il Governo, ed è tempo — aperta com'è la discussione in ogni parte — dichiarire quel pensiero.

L'avvenimento della sinistra al potere doveva avere principalmente questo significato: *democratizzare le istituzioni*. Dopo un paio d'anni di aspettazione, Bertani venne a ricordarlo nello opuscolo *L'Italia aspetta* e in altri scritti minori. Se ne fece in quel' anno un gran dire, ed io risposi per le stampe che non conviene in politica quadrare questi cerchi, potendo qualunque istituzione dare ciò che è nel suo carattere e nella sua tradizione. Si era voluto nel 1848 *italianizzare* il papato e l'istituzione riuscì al *non possumus*. Facciamola pure quest'altra prova di *democratizzare* il principato e tra un decennio si parrà la conclusione.

I ministeri di Sinistra si succedevano divorandosi l'un l'altro, come le orche dell'oceano — direbbe Shakespeare — e l'uomo più designato a democratizzare parea, da lontano, Francesco Crispi. Quando salì al potere scrissi: *Finalmente!* e volevo dire: vediamola questa prova.

Nessuno arrivato al potere fu salutato da tanta larghezza di plauso, nessuno trovò cammino più libero tra felicitazioni di amici, sommessione di avversari, silenzio di radicali e speranze popolari. Dopo un governo senile e snervato non dispiaceva la quasi dittatura di lui, rapido, ardito, impaziente di richiami e d'indugi. I servigi resi alla patria, l'avere aspettato a lungo e solo, la tenacità in pochi ma determinati propositi, la franchezza nel dire assalire, difendersi lo facevano autorevole in Europa, potente nello stato. E, morti gli emuli illustri, dopo qualche tempo a qualche raro insofferente potè sembrare più facile combatterlo che sostituirlo.

Io non esamino i servigi di lui — più di uno ne ha reso — ma ha egli democratizzato la monarchia? Dovevano farla popolare e l'hanno fatta militare. A questo sono riusciti. E se qualcuno la tempera, è il Re.

A mio vedere col Governo di Crispi si chiude un periodo importante nella storia della monarchia italiana. Dopo di lui ne comincia un altro.

Il trentennio della monarchia italiana va diviso in due periodi quasi eguali, metà governo di Destra, metà di Sinistra. Il primo mirava all'unità, l'altro alla libertà. La Destra cominciò a perdere la sua ragione di essere in Roma; la Sinistra comincerà a perderla dove si avell impotente innanzi al problema della libertà, inseparabile dalla soluzione del problema sociale. E bene, mai siamo così lontani da questa soluzione come oggi. In questo profondo disagio economico il paese sente che la sua libertà è nominale, e che il democratizzare si è fatto nel vuoto: siamo stati livellati tutti nell'inopia.

A questo punto, e dopo il trasformismo, sento anche io che i vecchi partiti sono anticaglie. Ebbe ragione l'on. Crispi di dirlo, e più chi lo disse prima. Ma nessuno ha ragione di credere, che i partiti sono morti a piè del Campidoglio, poichè tutto intorno al *Campidoglio furono* partiti da che fu storia di Roma, e fu storia in ogni nazione da che fu lotta di partiti. Può forse dire un uomo che ai partiti sostituisce le sue idee? Non *credo*, neppur se quell'uomo si chiami Napoleone il grande, se vera grandezza è interpretare non costruire il mondo civile. Perciò chi consegna all'archeologia i vecchi partiti officialmente, ha il dovere di accennare non le sue idee, ma dove sorgono i partiti nuovi. Se *egli non li vede* o li ha in dispetto, sostituisce sè alla storia.

Quando io dunque parlavo di Destra e di Sinistra non intendevo della vecchia Destra e della vecchia Sinistra; e quando l'on. Crispi rispondeva, mostrava di aver veduto più ciò che muore che ciò che nasce. E se egli non abbraccia di uno sguardo tutta intera questa posizione, egli tira al peggio, — dicevo — il trasformismo non lo risolve.

Il trasformismo intanto accenna a risolversi anche senza e contro il Governo. La vecchia Destra tende a rifarsi sotto il programma di un partito conservatore liberale, e la vecchia Sinistra accenna a rinascere con due terzi del programma della Sinistra estrema. La distinzione appare come io la dissi alla Camera all'indomani della legge elettorale politica.

Tutti debbono aiutare e secondare questa nuova delineazione di parti, da cui deriva quella che si chiama onestà politica de' Parlamenti, e più di tutti il Governo e l'estrema Sinistra.

Il Governo con una politica organica ed omogenea deve chiaramente indicare quale partito e quali uomini vuole intorno a sè e come esso contemperi il metodo di governo con l'indirizzo legislativo.

L'estrema Sinistra — che non pochi servigi ha reso al Parlamento ed al paese — meglio determinando sè, aiuterà la formazione del partito che le sorgerà contro.

Se ne vantaggeranno tutti, il Governo nella determinazione dell'indirizzo, il deputato nell'elezione del partito, il paese nella elezione del deputato; e tre tipi spariranno; chi fugge nell'ora del voto, chi vota in un modo apertamente e in un altro nell'urna, e chi vota per tutti i Governi solo perchè sono il potere. Tipi eroici!

Ho scritto oggettivamente, senza imputare all'onorevole Crispi l'eredità raccolta e senza aprire porte gemmate a nuove lusinghe. Aggiungo, che se il Governo nelle elezioni generali combattesse con tutti i mezzi l'estrema Sinistra sino a soffocare la libertà di suffragio, incorrerebbe in due errori: sopprimerebbe nel Parlamento la sola lotta possibile, e costringerebbe la democrazia ad aprirsi nel paese lo sfogo negatole nella rappresentanza nazionale.

Queste poche parole per ora

Giovanni Bovio

Il Barone Marschall nuovo ministro degli esteri in Germania.

Il barone Adolfo Marschall di Bieberstein, plenipotenziario del granducato di Baden al Consiglio federale in Berlino, nominato a sottosegretario di Stato degli affari esteri dell'impero, in sostituzione del conte Herbert Bismark dimissionario è nato il 12 ottobre 1842 a Neuershausen, presso Freiburg, in Brisgovia.

Percorse la solita carriera in Baden come giureconsulto. — Era procuratore di Stato in Mannheim quando fu inviato del granducato di Baden a Berlino e plenipotenziario al Consiglio federale.

Fu sempre molto ben voluto a Corte e nei circoli. Valeva specialmente come confidente ed amico di Bismark. Ma questa sua qualità non basta da sola a dargli molta autorità sulle questioni di politica estera. E' anzi voce accreditata ch'egli sia in questo, assolutamente novellino.

Quanto alla politica interna, neppur si può dire che egli abbia rappresentato una parte saliente.

Nell'ultima sessione del *Reichstag* si pose in evidenza in occasione della legge sui socialisti, benchè abbia disputato assai poco felicemente coi deputati dell'opposizione.

In origine il barone Marschall appartenne al partito dei liberi conservatori; ma come deputato al *Reichstag*, dal 1878 al 1881 fu membro del partito tedesco-conservatore.

Marschall è *molto* alto e sorpassa quasi tutti i suoi colleghi del Consiglio federale della *lunghezza d'una testa*; è molto forte, ed è anche molto trascurato nell'aspetto.

Non era soldato, perchè la regola: *tutti soldati* fu applicata nel granducato di Baden per la prima volta nel 1867.

Marschall è molto flemmatico, ma più ancora loquace. *Nel discorrere si accalora facilmente*; gesticola molto; parla con facilità e spontaneità.

Le cicatrici che porta sul volto indicano che nell'università era prepotente e spadaccino, come Bismark.

Ciò che più è notevole nella nomina di Marschall è questo: che per *la prima* volta ad uno dei più alti uffici dell'impero venne chiamata persona non nata in Prussia.

L'esclusione di tutti i tedeschi non prussiani dalle più alte cariche dell'impero era stata finora argomento di vivi biasimi e di acute critiche *nel resto* della Germania.

La morte di Petruccelli della Gattina

E' morto a Parigi Ferdinando Petruccelli della Gattina.

Da più anni *già* era morto alla politica ed all'arte. La paralisi, dopo averne impedita ogni attività fisica, *anche* gli aveva affievolito la forte e calda intelligenza. Come pubblicista aveva occupato uno dei primi posti nel giornalismo italiano ed era notissimo dovunque.

Si era acquistata una fama speciale per la sua erudizione, come per le sue eccentricità, che erano quasi *sempre* l'espressione piccante del vero.

Nel 1848 fu tra i più ardenti del Parlamento napolitano. Nel 1860 e poi, sedendo all'Estrema Sinistra in Palazzo Carignano, fu uno dei più fieri oppositori di Cavour. Abbandonò nel 1864 i suoi elettori dicendo che non si trovava più in armonia con la coscienza pubblica cangiata; forse perchè temeva di essere abbandonato.

Rientrato più tardi a Montecitorio diede questo *spettacolo*: di non sentire alcun entusiasmo per l'avvento al potere della Sinistra.

La vita letteraria del Petruccelli è paragonabile ad uno specchio infranto che rende frammentariamente i varii punti d'una stessa immagine; e riunito *non la rende intera, la rispecchia*.

L'opera sua, ad ogni modo, è degna di essere segnalata; e Petruccelli *della* Gattina scrittore repubblicano e scrittore della *Gazzetta d'Italia* rimarrà una delle più curiose manifestazioni di un ingegno italiano potente, eccentrico, splendido.

Petruccelli era nato a Moliterno in Basilicata nel 1817.

IN ITALIA

A quando le elezioni generali?

Il *Diritto* assicura che il Consiglio *dei ministri deliberò in massima* le elezioni generali, ma che vi *sono* dissensi fra i ministri, taluni sostenendo essere opportuno che si facciano in maggio per non lasciar tempo all'opposizione di organizzarsi, altri volendo che si *faccia in autunno* perchè ritengono che ora *il Gabinetto non sia* abbastanza preparato.

Il Consiglio comunale di Ravenna verrà sciolto.

Molto probabilmente, sarà sottoposto alla firma reale il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Ravenna e la nomina di un commissario regio. *Questo atto* è la conseguenza di una deliberazione di quel Consiglio colla quale si protestava contro il voto della Camera per l'arresto di Costa.

Dicono che questo sarebbe l'ultimo colpo che deciderà Fortis ad abbadonnare il palazzo Braschi.

L'intervento dei cattolici alle urne

Assicurasi che il Papa, nel ricevimento del pellegrinaggio italiano pronunzierà un discorso, nel quale sarà trattato l'intervento dei cattolici alle urne politiche.

Il pontefice lascierà libera a vescovi delle diverse diocesi, di regolarsi secondo *la loro coscienza* e secondo gli interessi della chiesa.

Non vi saranno rimpasti ministeriali

Sebbene qualche giornale di provincia, malgrado la smentita della *Riforma*, continui tuttavia a ripetere la voce di possibili rimpasti ministeriali, la notizia non ha fondamento *nella verità*: l'on. Crispi non pensa, per ora, a credere nessun portafogli e molto meno quello degli esteri in vista specialmente dei possibili cambiamenti che potrebbe portare nella situazione il ritiro di Bismark.

3300 Nuovi uffici postali

— Al Ministero delle poste e dei telegrafi si prepara la istituzione di 3300 uffici postali, cioè uno per ciascuno dei comuni italiani che ne sono ancora privi.

COSE D'AFRICA

L'esercito di Menelik nel Tigre

Corrazini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua e così descrive la marcia di re *Menelik*:

« L'esercito di *Menelik* si può dire marci con una *fronte* di chilometri. Non è una fitta colonna che avanzasi, è come una fiumana che allaga tutto il territorio circostante. Questa massa, più che il nemico, cerca l'amico: il pane

Per quanto le notizie ufficiali attenuino le stragi; perquanto non abbia difficoltà ad ammettere che il pacifico Menelick non approvi la strage per la strage, è indubitato che qualche cosa di terribile accadde in questo momento nel cuore del Tigrè tra chi difende le sue poche provvisioni e chi vede in quelle l'unico scampo in territorio nemico »

ALL'ESTERO

La situazione al Brasile

Londra 31. — Un dispaccio ufficiale da *Rio Janeiro* in data del 30 corr. ricevuto ieri dalla legazione del Brasile, smentisce formalmente tutte le voci di rifiuto di obbedienza da parte della guarnigione, di malcontento della popolazione e di cospirazione contro il governo provvisorio, e dichiara che l'ordine vi è completo. Dice che le truppe sono fedeli al governo, che è appoggiato dalle popolazioni.

Sciopero di muratori e scalpellini a Vienna

È scoppiato uno sciopero parziale dei muratori e scalpellini a Vienna. Alcuni piccoli assembramenti formatisi, oggi furono sciolti dalla polizia. Si operarono tre arresti.

L'Imperatore ha nominato Taaffe cancelliere dell'ordine di Leopoldo.

Le elezioni di Portogallo.

Lisbona, 30 — Nelle elezioni per la Camera furono eletti a Lisbona tre repubblicani, un progressista e due africatisti.

Credesi che su 184 *elezioni* un centinaio di partigiani del gabinetto saranno eletti.

Le elezioni in Francia.

Lione, 30. — Elezioni: Guichard repubblicano fu eletto con 2525 voti, Bedin socialista ne ebbe 1286. Trattavasi di *sostituire* Thiers. — A Nizza Raiberti repubblicano indipendente ebbe voti 5773; Borriglione ne ebbe 4989; manca il risultato di tre comuni, ma l'elezione di Raiberti è assicurata.

DALLA PROVINCIA

Varmo, *30 marzo*. **Lettera aperta.**

Al corrispondente da Pontebba del Giornale « Il Friuli » Beppo il Montanaro.

Da pochi giorni sono venuto a conoscenza della polemica insorta fra *Tai*, altro corrispondente di questo giornale, e *Voi* a proposito della mia nomina a Sindaco di Pontebba.

Senza entrare minimamente nel merito della stessa, reputo necessario a tutela della mia dignità chiedervi pubblicamente spiegazioni categoriche e precise su certo periodo dell'ultima Vostra corrispondenza in data 1. marzo ed inserta nel *Friuli* del 3 marzo 1890 *numero 53.*

Voi scrivete:

« Nessuno ignora che il Sindaco attuale diede le proprie dimissioni *in* epoca remota; ma quello che sembra ignori l'*ingenuo* Tai, si è che queste furono causate da certo opuscolo diretto al Ministero degli interni firmato da taluni assessori che ancor oggi fanno parte dell'amministrazione comunale e che poi pubblicamente *e certo non onorevolmente* si sconfessarono. »

Questo modo di giudicare la ritrattazione fatta dai firmatari di quell'opuscolo, lascia libero campo a due diverse interpretazioni del Vostro pensiero.

O avete inteso di muovere rimprovero ai ritrattanti perchè, persuasi d'aver commesso un errore, ne fecero ammenda; — o tale rimprovero lo fate perchè, non ammettendo che un errore abbiano commesso stampando l'opuscolo, sconfessarono cose vere.

Se sussiste la prima ipotesi, il Vostro apprezzamento non mi riguarderebbe, e solo potrei dire che non avete un giusto concetto dell'onorabilità.

Se al contrario la seconda ipotesi colpisce nel segno, allora Voi implici-

tamento ribadireste e fareste Vostro tutto quanto sia scritto nel succitato opuscolo.

Egli è su questo che punto domando a Voi una esplicita dichiarazione.

Intendete aggiungere la Vostra firma autentica a quell'opuscolo ed assumere del suo contenuto la conseguente responsabilità?

Io non Vi concedo. So peraltro che caratteristiche dei *montanari* sono la *franchezza* e la *lealtà*. *Confido che non vorrete indurmi col Vostro silenzio a ritenervi mancante e dell'una e dell'altra.* Attenderò adunque per una quindicina di giorni la dichiarazione che Vi richiedo.

Gio. Leonardo di Gaspero

MUNICIPIO DI TRICESIMO

AVVISO.

Il mercato mensile bovino

del primo Lunedì di Aprile prossimo venturo, cadendo in giorno festivo, viene rimandato al successivo

MERCORDI 9 APRILE

Dalla Residenza Municipale,
TRICESIMO, 25 marzo.

Il Sindaco
ORGNANI nob. dott VINCENZO

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Al principio della seduta di ieri erano presenti ventisette consiglieri.

Il presidente partecipò al Consiglio le dimissioni rassegnate del consigliere Poletti mediante lettera inviata alla giunta in data 29 corr., determinate dalla mancanza di tempo di poter accudire, come vorrebbe, all'ufficio di consigliere.

Il cons. *Puppi* domanda se la giunta ha fatto pratiche presso il prof. Poletti perchè desista dalla presa deliberazione.

Lo stesso consigliere annovera i molti meriti dell'onorando uomo che il consiglio ben si teneva onorato di contare tra i suoi membri.

Bonini si associa a Puppi.

Il *Sindaco* assicura che non mancherà di fare le pratiche opportune affine di indurre il Prof. Poletti a ritirare le dimissioni presentate.

Dopo di che il Sindaco lesse una lettera di data 30 corr. del Sig. Antonio Cossio, proclamato dalla Giunta Provinciale amministrativa invece del Masutti, consigliere Comunale, con cui basandosi al disposto dell'articolo 91 della nuova legge Comunale e Provinciale rileva che non essendo egli stato invitato alla seduta odierna, fu manifestamente violata la legge stessa, invitando ad occuparsi dell'emergente, il consiglio nella sua seduta.

Il Sindaco, spiega il contegno della giunta, nel senso che sapendosi aver il Masutti interposto ricorso all'appello seconda dei dettami del diritto, devesi prima che decida questi sul merito della questione, ritener esso Masutti in carica, ritener libero però il Cossio di ricorrere, contro la decisione della Giunta alla Prefettura per tutti gli effetti di legge.

Il consigliere Pletti svolge la sua interpellanza circa il modo con cui sono tenuti i locali del deposito pompe e della stanza che serve di dormitorio pei pompieri, rilevando lo stato deplorabile in cui si trovano specialmente dal lato dell'igiene.

L'Assessore Canciani risponde, ammettendo anch'egli gl'inconvenienti accennati dal Pletti, circa e quei locali, osservando che non è possibile però provvedervi appieno se non nel caso venissero intrapresi i lavori compresi nel progetto di riforma degli uffici.

Muratti, riconoscendo giuste le osservazioni del Pletti dice che per riattare quei locali ci vorrà del tempo, tenuto calcolo anche delle spese a cui si andrebbe incontro. In ogni modo raccomanda provvedere al momento per quanto è possibile.

Il Sindaco terrà *conto* delle fatte raccomandazioni.

Bonini interpella sul metodo seguito per l'espurgo dei pozzi neri nel castello.

L'interpellante dice del fetore che in primavera esala dal castello di nottetempo e che infesta specialmente i pressi della *riva*, fetore che deriva dal metodo usato lassù per la vuotatura dei pozzi neri. Pare che in Castello si conservi ancora l'uso delle secchie. Almeno il puzzo lo annuncia. Nella città è da un pezzo adottato il metodo pneumatico e inodoro il quale tornerebbe inutile se si conservasse una *eccezione* nel cuore della città La Giunta dovrebbe trattare coll'autorità militare perchè questa ottemperasse ai regolamenti municipali.

Il Bonini si professa rispettoso dell'autorità militare, ma dice che gli preme più di tutto che resti salvo il principio dell'eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge.

L'assessore Canciani a nome della Giunta ringrazia il Cons. Bonini che mosse un giusto lagno e promette di occuparsi perchè venga tolto l'inconveniente.

Dopo di che il Consiglio prese atto e ratificò la deliberazione d'urgenza della Giunta municipale per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa dal signor Antonio Contardo per esecuzione d'ufficio di lavori stradali.

Venne nominata la terna del Giudice vice-conciliatore nelle persone del conte Giovanni Colloredo, conte Umberto avvocato Caratti e dottor Carlo Zanolli.

Venne incaricata la Giunta per *fare* pratiche acciocchè il signor Paolo Gaspardis receda dalla rinuncia all'ufficio di membro della Congregazione di carità.

Approvò la lista degli elettori politici per l'anno 1890-91.

Dopo lunga discussione e con alcune modificazioni, venne approvata la convenzione colla Società del gaz per la continuazione di tale industria, e per pagamento della tubulatura comunale.

Venne approvata la introduzione della luce elettrica nelle sale del palazzo municipale della Loggia.

Venne incaricato il Sindaco di chiamare in Giudizio il signor Enrico Margreth, per ottenere sentenza che dichiari pienamente libero il Comune di disporre del salto del Ledra presso il fondo già Toppo

In seduta privata, venne confermata per un sessennio la maestra Italia Grassi e per un biennio la maestra Giuseppina Ferrandini.

Società operaia generale. Come avevamo ieri preannunziato la lista della Tipografia Cooperativa è riuscita per intero meno uno dei suoi candidati. Furono quindi eletti a Consiglieri:

Brusconi Antonio, faleg. con voti	206
Gambierasi Giov., libraio „	202
Galliussi Giov., muratore „	186
Mattioni Vincenzo, pittore „	141
De Poli Gio. Antonio, fond. „	132
Cremese Antonio, tipografo „	120
Seitz Giuseppe, op. tipog. „	116
Colla Fabio, tintore „	115
de Belgrado co. Orazio, imp. „	105

Ebbero quindi maggiori voti:

Pedrioni Giuseppe, pittore „	95
Sambuco Michiele, agente „	78
Bardusco Luigi, ragioniere „	74
Santi Nicolò, orefice „	72
De Lorenzi Giacomo, ottico „	60
Fabbruzzi Luigi, Ric. lotto „	57

Artisti concittadini e comprovinciali. In uno dei decorsi numeri abbiamo riportato da un giornale di Palermo gli *elogi*, grandissimi stati tributati alla celebre artista nostra concittadina Sig. Romilda Pantaleoni, che cantò la *Gioconda* in quel Politeama Garibaldi.

Ora i giornali stessi ci informano che nella rappresentazione dell'opera, oltre alla Pantaleoni, prese parte la Sig. Felicita Angeli, nostra comprovinciale, sul di cui conto siamo lieti di riportare quel che ne scrive il giornale *L'Oreto*:

« La Felicita Angeli assume mirabilmente la parte della *Cieca* mostrandosi al pubblico che non cessa di applaudirla, artista di merito, facendo largo sfoggio delle sue qualità artistiche accompagnate da una certa grazia tutta propria. Ella canta con bel metodo, piena di energia nel fraseggiare e nell'attitudini sue, che addimostrano chiaramente provenire essa da una scuola inappuntabile.

Ella ha conquistato la simpatia del numeroso pubblico con la sua voce splendida, vellutata, di contrasto a cui dà un accento pieno di sentimento che commuove a dirittura l'uditorio massime nel terzettino del primo atto e la frase seguente del: *Rosario*, ove espande, molta melodia e soavità di canto, la qual cosa da un pezzo non si gustava sulle tavole dei nostri teatri.

In una parola, diciamo che la Felicita Angeli sostiene molto bene la sua parte.

Comunicato.

All'articolo « Cose intollerabili » inserito nella Patria del Friuli, 29 Marzo 1890 N. 76, a nome di vari cittadini.

L'amministrazione della società per l'espurgo dei pozzi neri, sebbene repugnante, deve rispondere per dichiarare che tutto quanto in esso sia detto relativamente al vuotamento delle fogne del castello è assolutamente falso, e che la dichiarazione confidenziale pretesa avuta da un agente della società è una invenzione gratuita dell'articolista, o bugiarda dell'agente cui la si attribuisce.

L'espurgo di quelle latrine si compie costantemente col metodo inodoro meno che una volta all'anno, possibilmente nei mesi d'inverno, che si effettua a vecchio sistema allo scopo di levarvi i rottami di qualsiasi specie che vi si gettano dentro, che mescolati alle materie e lasciati nelle fogne renderebbero inapplicabili il sistema pneumatico negli altri mesi.

È anche falso che l'impresa abbia fin qui per siffatto straordinario servizio, nè pel servizio normale di quelle latrine incassato un corrispettivo qualsiasi dalla amministrazione militare che è *pregata*, se *siamo in errore*, a smentirci.

L'Amministrazione

Cucina Popolare Economica di Udine. Ecco lo stato di gestione della Cucina economica popolare di Udine durante il mese di marzo 1890:

Parte attiva

Smercio razioni	Num.	Costo parziale	Totale
Minestre	9588	—10	958.80
Carni	395	—15	59.25
Pani	8247	—05	412.35
Vini	773	—10	77.30
Formaggi	257	—10	25.70
Verdure	2104	—05	105.20
Brodi	178	—05	8.95
Totali	21492	—	1642.50

Parte passiva

Spese di confezione	L. 1297.30
Spese al personale, e diverse „	372.87
Totali spese	L. 1670.17
Disavanzo	L. 27.67

Osservazioni

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Udine, 31 marzo 1890.

Il Presidente
Gio. Colloredo.

I provvedimenti del legislatore, ispirati alla tutela della società e col nobile intento di levare quella brutta piaga che è la questua, divenuta per taluni una speculazione, sono lodevoli ed infatti abbiamo occasione di constatare come i vigili urbani ed altri agenti della pubblica forza diano esecuzione alla legge arrestando i contravventori.

Ma posta, e ciò è da deplorarsi, la legge viene delusa, poichè se i questuanti sono vecchi od impotenti vengono ricoverati, ed i giovani si rilasciano in libertà, per tornare all'*amoroso* mestiere della elemosina.

Converrebbe dunque per corrispondere allo spirito della legge, che questi individui fossero messi nella condizione di dover lavorare obbligandoli anche con quei provvedimenti che la legge stessa suggerisce.

Primavera. — Qual gradito e soave nome quello di *primavera*, che significa ritorno alla vita, al calore ed al movimento, e richiama alla mente giovinezza ed allegria! Ecco la terra rivestirsi mano mano di verdi e fioriti tappeti dai colori i più smaglianti, le piante germinare e fiorire, e gli animali, spinti da una forza intima, ritornare come a vita giovanile. Però il medico e l'igienista intenti disgraziatamente a vedere le cose dal lato del male, allo scopo tuttavia altissimo di prevenirlo e rimediarvi, gridano ed avvertono: attenti a questa stagione che soprasta e coi suoi belli ed incantevoli ornamenti ne alletta ad una vita agli svaghi, corse e facili disordini; attenti sopratutto nei primi mesi della stagione che sono i più immobili ed atti a portare sconcerti ed alterazioni nel nostro organismo fragile e complicato. Attenti tutti, e specialmente coloro che soffrono di qualche alterazione ed incomodo, come linfatismo, scrofola, erpete, artritismo, flussi emorroidali ed altri, nevralgie ricorrenti, eruzioni ed altre manifestazioni celtiche. Cercate di prevenire guai e sofferenze maggiori, e prendete il migliore e più esperimentato dei preservativi e curativi di simili affezioni: lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal chimico Dott. Giovanni Mazzolini di Roma.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezio, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmaci PERONITI.

8 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— E quale?

— E le ciliegie, signora? " disse Delmare con un serio comico; „ vi dimenticaste delle ciliegie?

— Cosa vuol dire?

— Ma come, Anna cara, non ti ricordi che ieri, passando in carrozza con Adalberto davanti alla bottega del fruttaiolo del re, il *ragazzo* sclamò: « Oh! ecco di già le ciliege *nuove!* Le voglio! » Ciliegie nuove! non v'ha che lui per trovare sì gentili espressioni!... Ed egli avrà le ciliegie nuove; sì, ne avrai caro tesoro, vado a comprartele.

— Oh! allora, « riprese il fanciullo con voce carezzevole, » babbino, ci avrò piacere se mi porti le belle ciliegie. Grazie, babbino.

— Lo senti? « disse Delmare alla moglie. » Ah, bricconcello! quando mi si mette a far le moine e mi dice babbino, egli fa di me quel che vuole. Babbino! con questa parola mi farebbe camminar col capo in giù. Dunque Anna cara, facciamo così; tu vai da tua madre, ed io non istarò molto a raggiungerti, poichè senza di te e *questo* bambino, sono come un vero pesce fuori dell'acqua.

Sì dicendo, egli era giunto colla moglie ed il figlio presso la carrozza, dove li fece salire. Il servo, aperto e chiuso lo sportello, consegnò una lettera al Delmare, dicendogli: " Signore, fu portata a casa questa lettera... Siccome l'uomo che la lasciò disse al portinaio ch'era pressantissima ed importante, ho creduto bene consegnargliela subito, venendo qua colla carrozza. „

— Avete fatto bene, « rispose il Delmare, prendendo trascuratamente la lettera senza guardarla, occupato com'era nel salutare la moglie e nel corrispondere ai baci che il bambino graziosamente gl'inviava dallo sportello della carrozza, mentre i cavalli si allontanavano. Eh... eh! signor Adalberto, disse Delmare ridendo e volgendosi al figlio, » mentre la moglie, non più rattenuta dalla presenza del marito, gettavasi in fondo della carrozza per isfogare le lagrime; « eh, eh, signor Adalberto! mi pare che quei baci sappiano più che altro di ciliegie nuove... come dite nel vostro gentil gergo. »

La carrozza era già partita, e Delmare, continuava a tenerle dietro con isguardo intenerito.

" Ah!... „ disse fra sè tornando verso il bastione, e tenendo sempre in mano la lettera statagli rimessa; " non so perchè non abbia mai sentito di essere tanto felice come adesso... Mia moglie!... mio figlio... Ecco tutta la mia vita!... È singolare... non so persuadermi, lo ripeto... perchè io non abbia mai tanto sentito di essere felice come ora!... Ah, per bacco! non c'è da dubitarne!... Sì, così è... L'uomo è fatto in modo che, senza essere egoista o malvagio, l'altrui disgrazia gli rende più cara e preziosa la sua felicità... Quegli ufficiali che vanno a battersi hanno madri, sorelle... forse moglie e figli che amano... che adorano com'io adoro mia *moglie* e *mio* figlio; eppure oggi, per certo, li coglierà la morte pieni di vita, d'amore e di speranza... Povera gente!... che cosa orribile!... Or più non mi stupisco dell'emozione di Anna... Certo, pensando ella al par di me alla nostra felicità... avrà fatte le mie stesse riflessioni... Ah! che pensar corto è il mio... è stato sempre il mio difetto!! " aggiunse il dabben uomo, sorridendo „ Via, scacciamo sì tristi pensieri... Corriamo subito a comperare queste belle ciliegie nuove, onde tornar più presto che posso presso i miei due tesoretti... Ah! a proposito! mi scordava di questa lettera!... una lettera importantissima! « aggiunse stringendosi nelle spalle; » quanto son buoni! come se ci fossero lettere di maggior importanza di quelle che potrebbe scrivermi l'angiolo di mia moglie! Non importa; leggiamo questa lettera che vuolsi importante... Anzi tutto, il carattere della soprascritta non mi giunge nuovo... Vediamo...

Delmare dissuggellò la lettera; essa ne conteneva una seconda, ch'ei mise da parte per leggere la prima. Dopo alcuni istanti di lettura, i lineamenti del suo volto, d'ordinario coloriti, divennero lividi... egli si fermò come pietrificato... Quindi, passando la mano sugli occhi, quasi ad assicurarsi di non essere illuso da un sogno, Delmare rilesse un'altra volta la prima lettera, e gettò gli occhi sulla soprascritta della seconda. Allora barcollò come ebbro, e cadde sur una delle sedie che trovavansi sul baluardo. Egli non vedeva, non intendeva più nulla, era divenuto stupido... inerte... annichilito.

IV.

Il colonnello Roland, uno degli eroi del nostro racconto, occupava un elegante casino in via dell'Arcata. Quel quartiere, poco frequentato in quei tempi, era stato scelto a bella posta dal colonnello, poichè, grazie ad una porticella, il suo giardino metteva su terreni deserti, e più d'un'*Elvira*, inquieta e tremante, poteva entrare dal suo *don Giovanni* ed uscirne senza aver a temere i curiosi sguardi dei passeggeri.

Nel dopo pranzo del giorno in cui ebbero luogo i surriferiti avvenimenti, il cameriere, o piuttosto il confidente del colonnello, trovavasi *solo* nella sala del suo padrone, ammobiliata con isquisito sfarzo. Questo servo, di trent'anni circa, era Côrso, e chiamavasi Pietri. Egli passeggiava su e giù inquieto per la sala; la sua fisonomia, sfrontatamente beffarda di solito, era allora triste, taciturna, piena di angoscia.

« Quelle spade, » diceva egli passeggiando agitato, " quelle spade... si tratta di un duello!... fa egli da padrino... o si batte?... Se, malgrado il suo coraggio... la sua destrezza... egli soccombesse... No, no... È un'idea orribile... „

Le riflessioni di Pietri furono interrotte da un servo in livrea, il quale portava un magnifico vaso di porcellana dov'era una bella camelia rossa in piena fioritura.

(Continua).

Deputazione provinciale di Udine.

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 21 (venturo) aprile 1890 presso l'ufficio della Deputazione si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di ricostruzione del ponte sul Degano nella località detta Lauz lungo la strada provinciale di Monte Croce, fra Rigolato e Forni-Avoltri, secondo il Progetto ridotto dall'ufficio Tecnico Provinciale e portante la data 12 marzo del corrente anno.

L'ammontare a base d'asta preventivato di detti lavori è di 9268,82.

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 89 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio della Deputazione in scheda suggellata la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione, nelle ore d'ufficio, unitamente ai tipi delle opere da eseguirsi.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate siano almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta. L'offerta dovrà essere estesa in carta bollata da L. 1,20.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale e non saranno accettate offerte condizionali o parziali e gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di L. 400 a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'Ing. Capo del Genio Civile, o da un Ingegnere Civile vidimato dell'Ingegnere Capo provinciale ed attenticato dal Prefetto, Sottoprefetto o Commissario di data non anteriore a mesi sei, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 900, la quale non sarà altrimenti accettata che in danaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro, sono a carico del deliberatario.

Udine, li 31 Marzo 1890

Il presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

In ritardo, trovandomi lungi da Padova, ho appresa la triste nuova della morte dell'Egregio amico **Guido Cossessatti.** Quatunque pur troppo spesso ci vediamo rapite persone, che già hanno toccata la soglia della bella giovinezza, amici, che sempre per l'amico hanno avuto un affettuoso sorriso, figli, che ai propri genitori non hanno costato che lagrime di gioia, se la gioia e l'affanno sono contemperati l'uno all'altro; pure l'animo si sente ribellare a questa nuova ingiustizia della natura. E cosa avverrà allora dell'animo straziato dei genitori pei quali l'Estinto era la gioia, l'affetto, l'allerezza più meritata? Non osiamo una parola sola di conforto — Vi sono nella vita dei dolori, vi sono delle ferite così profonde, che devono essere rispettate anche dalla parola consolatrice. Lasciamo gli sventurati genitori e la infelice sorella uniti in dolci e dolorosi ricordi del loro Guido, lasciamo intatta quella corrente d'intenso affetto che deve ancora avvicinare le persone tanto care al disgraziato Estinto, non sollevaimo il velo del dolore per inasprire la piaga.

Lontani le mille miglia dai tronfi voli pindarici, che mai s'addicono alla dolorosa circostanza, crediamo di poter riassumere la breve esistenza dell'infelice amico in due parole: fu buono con tutti, fu affettuoso, fu leale, fu egregio studente. E chi ben lo conobbe dica se tutto questo non è la più sincera verità. Dal seno della famiglia, ai banchi della scuola; dalla scuola agli amici e all'Università Egli era sempre uguale, sempre affettuoso, sempre caro con tutti. I parenti e gli amici perdettero in Lui un cuore sinceramente buono; la società un giovane onesto ed un eletto ingegno, che nella vita avrebbe portato il suo contingente di virtù e di dottrine; contingente, che quanto più è raro, tanto più fa sentire la sua perdita.

Con gli egregi e disgraziati Genitori, con la infelice Sorella, con i parenti tutti e gli amici ci uniamo anche noi nel mandare un addio al carissimo **Guido**, e su quella tomba aperta di fresco versiamo anche noi la lacrima dell'amicizia.

Venezia, 30 marzo 1890.

Erasmo Franceschinis

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Marzo 29	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior 30 ore 9 an
Bar. rid a 10° alto m 116.10 liv. del mare	752.8	745.1	750.7	750'0
Umido. relat	90	93	83	91
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	quasi sereno
Acqua cad m	—	—	—	
Vento (direzione	---	SW	N	1
Vento (vel. kil m	5	3	1	N
Term, d. ntig	9 7	8.3	73	8.7

Temperatura (massima 12.7 (minima 7.8
Temperatura minima all'aperto —6.8

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 31 marzo 1890.

Attivo.

Cassa contanti	L.	65,479,48
Mutui a enti morali	„	6,074,238,31
Prestiti in Conto corrente a enti	„	695,649,54
Prestiti sopra pegno	„	88,511.—
Buoni del Tesoro	„	1,640,000.—
Valori pubblici	„	1,551,869.50
Depositi in conto corrente	„	78,280,51
Cambiali in portafoglio	„	228,908.00
Mobili, registri e stampe	„	8,830.75
Ratine interessi da esigere	„	100,707.27
Debitori diversi	„	7,362.20
Deposito a cauzione	„	194,362.16
Deposito a custodia	„	857,187.04
Somma l'Attivo	L.	8,484,325,22
Spese dell'eserc. „ —.—,—	„	9,410.45
Somma Totale	L.	8,493,735,67

Passivo.

Credito dei depositanti ordinari	L.	6,822,876.87
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	„	27,632.08
Simile per interessi	„	55,958,57
Rimanenza pesi e spese	„	7,127.62
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	„	5,200.—
Deposit. per dep. a cauzione	„	194,362.16
„ „ custodia	„	857,197.04
Somma il Passivo	L.	7,970,343.73
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1889	„	498,080.13
Rendite dell'esercizio corrente	„	25,311.67
Somma a pareggio	L.	8,493,735.67

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di marzo 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.
Lib. accesi n. 120 depositi n. 564 p. l. 481,364.77
„ estinti „ 83 rimborsi „ 553 „ 820,579.21

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.
Lib. accesi 28 depositi n. 157 p. l. 2,928,40
„ estinti n. 9 rimborsi „ 40 p. l. 1,409.71

dal primo gennaio 31 marzo 1890.

Depositi e rimborsi ordinari.
Libr. accesi 320 depositi n. 1937 p. l. 1,205,841
„ estinti 291 „ 1983 „ 973,428.83

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio
Libr. accesi 57 depositi n. 661 per l. 12,623.77
„ estinti 18 „ 101 „ 3631.69

Udine 1 aprile 1889

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4, 3 1/2 %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/2 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 4 1/2 %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Marzo 1890.
XVI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	96,161.78
Effetti scontati	„	2,992,305.04
Anticipazioni contro depositi	„	88,628.50
Valori pubblici	„	705,568.87
Debitori diversi senza spec. class.	„	2,323.02
Debitori in Conto Corr. garantito	„	159,532.79
Riporti	„	8,089.25
Ditte e Banche corrispondenti	„	51,687.02
Agenzia Conto corrente	„	85,205.75
Stabile di proprietà della Banca	„	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	309,949.50
Depositi a cauzione anticipazioni	„	52,988.50
Depositi a cauzione dei funz.	„	57,000.—
Depositi liberi	„	80,903.25
Totale dell'Attivo	L.	4,731,938.27
Spese d'ordinaria amministrazione L. 6,948.41; Tasse Governative „ 2,681.25	„	9,616.66
	L.	4,741,548.93

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva „ 100,987.34	„	400,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„	20,626.96
Depositi a risp. L. 1,179,886.69; Id. a piccolo risp. „ 81,863.26; Id. Conto C. „ 1,898,910.18	„	3,154,950.13
Ditte e Banche corr.	„	515,109.51
Creditori diversi senza speciale classificazione	„	23,806.74
Azionisti Conto dividendi	„	1,897.60
Assegni a pagare	„	416.35
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	422,988.—
Detti a cauzione dei funzionari	„	57,000.—
Detti liberi	„	80,908.25
Totale del passivo	L.	4,678,578.80
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 30,196.24; Risconto e saldo utili eser. precedente „ 32,773.89	„	62,970.13
		4,741,548.93
Effetti riscontati presso terzi		—.—,—

Il Vice-Presidente
Marcotti ing. Raimondo

Il Sindaco
A. Bonini

Il Direttore
Omero Locatelli

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 31

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.20	94.30
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	91.58	91.63
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	385.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	282.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	150.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	380.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 123
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.85	102.10	—.—	25.88
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.45	25.50	25.46	—.—
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	215 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 31		
Rend. It.	95.82.—	—.—
Az. mer.	—	—.—
Cam. Lon.	25,25.—	—.—
„ Fra.	101,43.—	—.—
„ Berl.	123,55—	—.—

FIRENZE 31		
Rend. Italiana	94	20—
Camb. Londra	25	18 —
„ Francia	101	47 —
Az. Ferr. Mer.	698	50.—
„ Mobiliare	544	—.—

PARIGI 31		
Rend. Fr. 3%	91	90.—
Rend. 3% per.	86	21 .—
Rend. 4 1/2	105	55.—
Rend. italiana	93	27.—
Cam. su Lond.	25	24 —
Consol. inglese	97	9/16
Obb. ferr. ital.	319	—.—
Cambio ital.	1	1/8,—
Rendita turca	18	12.—
Ban. di Parigi	788	75.—
Ferr. tunisine	489	50.—
Prestito egiz.	473	43.—
Ire, spagn. est.	72	7/8--
Banca sconto	545	—.—
„ ottom.	588	87.—
Cred. fond.	1310	—.—
Azioni Suez	2303	25.—

VIENNA 31		
Mobiliare	315	85.—
Lombarde	134	25.—
Austriache	223	50.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	45.—
Cam. su Parigi	47	32.—
„ su Londra	119	50.—
Ren. Austriaca	98	45.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 31		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	95	40.—
Lombarde	59	20.—
Rend. italiana	92	50.—

LONDRA 31		
Inglese	97	7/16
Italiano	91	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 32

Rendita austriaca (carta) 87.—
Id. id. (arg.) 87-15
Id. Id. (oro) 100.55
Londra 11,95 Nap. 945

PARIGI 32

Chiusura della sera Ital. 935,71/2
Marchi 125.15

MILANO 32

Rendita Ital. 94,55 sera 93,55
Napoleoni d'oro 20.25.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi, e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.50 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.36 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione ferroviaria	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione ferroviaria	ore 8.45 ant.
» 11.05 »		» 12.50 p.	» 10.46 »		» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »